

La Repubblica 10 Agosto 2017

Estorsioni mafiose nel Parco dei Nebrodi, due arresti

Un allevatore dell'Ennese nella morsa del racket: "Paga il pizzo o dacci gli animali". Indagine dei carabinieri, in carcere due uomini del clan Mazzei di Catania. I carabinieri del Comando provinciale di Enna e Catania hanno arrestato due pregiudicati catanesi, appartenenti alla famiglia mafiosa dei Mazzei, accusati di taglieggiare con continue richieste estorsive un allevatore della provincia di Enna, titolare di aziende nel Parco dei Nebrodi. L'indagine, scattata nello scorso mese di giugno e coordinata dalla Direzione distrettuale antimafia di Caltanissetta, è stata condotta dai carabinieri della compagnia di Nicosia. I due destinatari dell'ordinanza di custodia cautelare in carcere sono Carmelo Pantalena, 44 anni, e Sebastiano Sudano, 38 anni, di Raddusa. Gli indagati erano già stati sottoposti a un decreto di fermo emesso dalla procura nissena lo scorso 24 luglio perché accusati di estorsione aggravata e continuata in concorso, con l'aggravante di avere agito con metodo mafioso per agevolare il clan Mazzei di Catania. L'indagine ha consentito di accertare che un allevatore di Cerami, che operava nel Parco dei Nebrodi, aveva ricevuto minacce e pressioni affinché pagasse il pizzo: o soldi o animali. Se non avesse acconsentito alla richiesta, avrebbe ricevuto gravi ritorsioni. La misura cautelare notificata a Pantalena e a Sudano, nel carcere di Bicocca a Catania, è l'epilogo dell'operazione.